

mestrecronaca@gazzettino.it



CONFCOMMERCIO:
«SI DIVIDA IN DUE PARTI
L'AREA INTERESSATA
DALL'INTERVENTO
E DISCO ORARIO
DA UN'ORA E MEZZO»



Venerdì 15 Settembre 2023
www.gazzettino.it

«Il cantiere ucciderà i negozi»

►Commercianti preoccupati per i lavori alla nuova piazza: «Chiudere per un anno farà danni enormi» ►Quarantacinque le attività produttive che hanno chiesto un incontro: «Il progetto ci piace, ma veniteci incontro»

SPINEA

«Vogliamo la nuova piazza Fermi e il progetto ci piace. Ma chiudere tutto per quasi un anno rischia di danneggiarci in modo irreversibile. Veniteci incontro». I commercianti di piazza Fermi e via Roma a Spinea lanciano un appello all'amministrazione, in vista dei lavori che dovrebbero partire a breve, chiedendo di adeguare il cantiere alle necessità di chi nella piazza deve continuare a lavorare o ha bisogno di posti auto per i clienti. «Sembra che il cantiere sia previsto a partire da metà ottobre. Ma sono voci, perché non abbiamo ancora informazioni certe» dicono i 45 che, insieme ai delegati di Confcommercio del Miranese, si sono riuniti nel plateatico del Calice DiVino, cocktail bar affacciato su via I. Maggio. Sono titolari, o loro delegati, delle attività (negozi, bar, supermercati o studi privati) coinvolte dal progetto, direttamente poiché affacciate sulla piazza, o indirettamente nel caso delle attività di via Roma che con la chiusura rischiano di perdere i posti auto che sono fondamentali per i loro clienti.

INCONTRO

Il 22 settembre saranno ricevuti in Comune, su richiesta della delegata di Confcommercio per Spinea, Patrizia Vianello, e del funzionario dell'associazione, Sandro Marchese: «Lo spostamento del mercato è già stato stabilito ma si parla di un anno di lavori. Come facciamo se la piazza viene totalmente chiusa come ci è stato riferito? Rischiamo ripercussioni pesanti». E dopo il confronto di ieri hanno trovato l'accordo su alcune richieste che potrebbero ridurre i disagi. Le riassumiamo Vianello e Marchese: «Cerchiamo di salvare il salvabile, chiedendo di dividere il cantiere in due parti: forse i lavori richiederebbero un mese in più ma limiteremo i disagi. Chiederemo

inoltre di prevedere il disco orario a un'ora e mezza nei parcheggi che restano in piazza Fermi e anche nei dintorni e di spostare alla stazione dei treni il capolinea del 6, per liberare anche i posti dei pendolari che lasciano l'auto tutto il giorno. Speriamo di trovare comprensioni». Ultima richiesta che sarà presentata è quella di mettere via Primo Maggio temporaneamente a doppio senso. «L'alternativa a queste misure, per molti di noi, sarà perdere molti clienti», concludono i commercianti. Quasi tutti però confermano di apprezzare il progetto, anche se attendono di rivederlo in versione definitiva.

IL PROGETTO

Quello che avevano visto in primavera è il progetto di piazza "polivalente", che aveva ottenuto il finanziamento tramite il bando Più sprint e rientrato nel pacchetto di 29 progetti finanziati con il traino del Bosco dello sport di Tessera. Prevedeva un percorso di collegamento dalla rotonda della biblioteca alla futura rotonda di piazza Marconi, passando quindi anche per la piazza centrale che resterà a parcheggio ma sarà ridisegnata con nuovi alberi e aree pedonali che richiameranno le geometrie e l'assetto che aveva, fino agli anni Settanta, il parco di villa del Majno con il suo labirinto. Altri 92 alberi contribuiscono a ridisegnare il percorso che tramite via Roma collega e rende omogenee le piazze e l'area centrale. Ma il progetto, così com'era stato presentato dalla ex giunta Venavner, è ampio e prevede anche una stazione per parcheggio bici e bike sharing, nuova illuminazione, arredi, pavimentazione in porfido lungo il percorso che da piazza Fermi attraversa la villa e raggiunge piazza Marconi, nuove ciclabili e percorsi pedonali sistemati e senza cordoli né barriere architettoniche.

Melody Fusaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO La commissaria riceverà i commercianti la settimana prossima. Nel tondo, Vianello

Scorzè

Quattro giorni di festa con la sagra di Peseggia

Prende il via stasera la Sagra della Madonna Addolorata a Peseggia. La festa durerà fino a lunedì. «Le sagre paesane hanno detto il parroco don Lino sono un'occasione bella per condividere anche dei momenti di convivialità con amici e familiari, per gustare alcune specialità preparate dai cuochi a soddisfazione del nostro palato e per rendere più belli i nostri incontri all'insegna dell'amicizia e dello stare assieme». Lo stand gastronomico aprirà alle 18.30 con Happy Hour al Bar-H e alle 20 «Cena dei frati» in Sala Pax, cena con birre artigianali

abbinate a piatti prelibati. Alle 21 Palio delle contrade con tiro alla fune, ginkana e sfide tra i giovani di Peseggia. Sabato 16 alle 15.30 scena al minibasket con la Libertas Scorzè. Dalle 18.30 alle 20 Happy Hour e alle 19 apertura della cucina a cui seguirà alle 21.30 lo spettacolo burattini «Arlecchino e il grande principe dei Mamelucchi». Domenica 17 dalle 11 alle 12.30 battesimo della sella con i cavalli delle giacche verdi con la possibilità di fare un giro a cavallo. L'iniziativa proseguirà anche nel pomeriggio. Alle 15.30 Torneo di Calcetto e alle 16

Fiera dei giochi con le qualificazioni per la sfida di Dama. Alle 20 estrazione dei numeri della Lotteria dei due Campanili, alle 21 serata spettacolo con musica live, balli di gruppo ed esibizioni. Infine lunedì 18 dopo Happy Hour delle 18, apertura delle cucine e alle 20.45 Peseggia Medievale, corteo di figuranti con il discorso del Podestà e sfida di Dama in costume. Alle 22.30 proclamazione del vincitore del Trofeo delle Contrade e spettacolo di luci e tradizionale "incendio del campanile". (r. fav)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente terreno per la fiera
La pro loco:
«Cambieremo»

SPINEA

Il botta e risposta tra la pro loco di Spinea e i proprietari del terreno, quest'anno non concesso alla Fiera, si conclude con il chiarimento da parte dell'associazione. «Tutti gli anni prendevo contatti con i proprietari nel mese di giugno. Quest'anno però non ci sono state le condizioni» spiega il presidente della Pro loco Agostino Scatto che ci tiene però a fare alcune precisazioni. «Quando presentiamo un progetto per la fiera il progettista comprende tutta l'area della manifestazione. Anche il terreno dei privati, insieme al resto della piazza, era quindi soggetto alle verifiche della Commissione di vigilanza pubblico spettacolo. E su tutta l'area noi abbiamo due assicurazioni: una nazionale delle pro loco d'Italia che copre volontari e privati e un'altra nostra, privata, contro il danno a terzi e ai volontari». Scatto aggiunge di aver proposto di redigere una dichiarazione di responsabilità proponendo di fare manutenzione del verde per tutto l'anno. «Non riesco però a leggere che ci sarebbe stata poca collaborazione da parte nostra» conclude Scatto. «Da sempre la pro loco collabora con tutti e a maggio siamo riusciti a unire tutte le associazioni della città. La manifestazione si chiama OpenAir anche per questo. Mi dispiace inoltre che si metta in mezzo la questione di Avapo: la scelta di organizzare una serata di beneficenza per loro è nata molto tempo prima, in primavera, da un incontro con il dottor Paolo Scantamburlo e con Davide Fregapan. Ringrazio comunque i proprietari per i 9 anni in cui hanno preso l'impegno di affidarci il loro terreno ed è lecito che siano loro a decidere. Questo comunque sarebbe stato l'ultimo anno: la manifestazione cresce, ora ha la forza per spostarsi ovunque». (M.Fus.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto in moto, disposta la perizia. Martedì il funerale

MARTELLAGO

Come annunciato, il Pm di Venezia Andrea Petroni, titolare del procedimento penale sull'incidente costato la vita, lunedì a Mirano, ad Alexandru Bogdan Furis, di Olmo di Martellago, ha disposto una consulenza tecnica cinematica per fare piena luce su dinamica, cause e responsabilità del sinistro. I funerali del giovane, intanto, sono stati fissati per martedì nella chiesa del paese in cui abitava. Il sostituto procuratore, che indaga per omicidio stradale G.Z., il ventisettenne di Mirano che, uscendo da una laterale con una Ford Fiesta, si è scontrato con la Ducati Monster del giovane dipendente della Speedline

che sopraggiungeva in via Cavin di Sala, diretto proprio al lavoro, conferirà l'incarico lunedì alle 9.30 all'ingegner Mario Piacenti. Alla perizia parteciperà come consulente tecnico per le parti offese anche l'ingegner Pierluigi Zamuner, messo a disposizione da Studio3A-Valore S.p.A., che rappresenta i familiari di Furis.

L'indagato, difeso dai legali Stefano Tigani e Pietro Coluccio, indicherà come Ctp l'ingegner Nicola Dinon. Il magistrato non ha invece ritenuto necessaria l'autopsia, essendo chiaro che il decesso è stato dovuto ai gravissimi politraumi riportati nello schianto, e già martedì ha dato il nulla osta alla sepoltura, ma per stabilire la data dei funerali i familiari hanno dovuto at-



LA VITTIMA Alexandru Bogdan Furis, 30 anni, morto lunedì

tendere la risposta dal Comune (non di residenza) di Venezia all'accorata richiesta di seppellire il giovane nel cimitero di San Michele avanzata dalla madre, che in Centro Storico ci lavora e vi trascorre la maggior parte del tempo e che chiedeva di avere il figlio il più vicino possibile.

ULTIMO SALUTO

Autorizzazione arrivata ieri e quindi a ruota si sono potute fissare le esequie che si svolgeranno, con rito e sacerdote officiante ortodosso, la religione di famiglia, martedì alle 10 nella chiesa di Olmo, concessa dal parroco don Tarcisio Milani su permesso del vescovo di Treviso: lunedì Alessandro avrebbe compiuto 31 anni, la mamma

non ha voluto fargli il funerale il giorno del compleanno. Una cerimonia a cui si annuncia una folla immensa: «Ci sarà il mondo», anticipa la signora Maria ringraziando tutti coloro che le sono stati vicini. Saranno infatti in tantissimi, i parenti in arrivo dalla Romania, i colleghi della Speedline, che hanno anche promosso una raccolta fondi, gli ex compagni di scuola, i numerosi amici - Alessandro era nato a Craiova ma era giunto in Italia, dapprima a Maerne, all'età di sette anni e qui ha passato gran parte della vita - che vorranno dargli l'ultimo saluto e stringersi ai suoi cari, affranti. Alexandru Bogdan Furis, poi, riposerà dunque nel cimitero di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA